



Anno XXXIX • Numero 31 • Domenica 16 settembre 2012

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55.00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Via della Pigna 13a
00186 Roma - Tel. e fax 066790295
Pubblicità: Publicinque Roma - Tel. 06.3722871

Anno della fede, l'11 ottobre in piazza San Pietro la fiaccolata e la preghiera con il saluto del Papa

L'Azione cattolica italiana, in collaborazione con la diocesi di Roma, organizza per il prossimo 11 ottobre un momento di preghiera in piazza San Pietro inteso al Santo Padre preceduto da una fiaccolata che partirà da Castel Sant'Angelo. Un gesto di presenza nel giorno di inizio dell'Anno della fede indetto da Benedetto XVI, che la mattina, alle 10, nella stessa piazza, presiederà la solenne apertura dello speciale tempo di grazia con i padri sinodali e i presidenti delle Conferenze episcopali.

La fiaccolata e il momento di preghiera sono «un'occasione propizia - spiega l'Azione cattolica - offerta a tutto il popolo di Dio, alle varie associazioni, movimenti e gruppi di tutta Italia, all'apertura dell'Anno della fede, che ci vedrà uniti nella preghiera per rinnovare il nostro impegno nella missione evangelizzatrice della Chiesa per il mondo e per fare memoria viva del Concilio Vaticano II, dei cinquant'anni dalla sua apertura e dalla fiaccolata della sera

dell'11 ottobre 1962 a piazza San Pietro che fu promossa dall'Azione cattolica e fu occasione dell'indimenticabile «discorso alla Luna» di Giovanni XXIII».

«Oggi come allora - prosegue l'associazione - vogliamo insieme a Benedetto XVI dire la bellezza dell'essere Chiesa e raccontarne le meraviglie. Rivivere la promessa del Concilio, in questo nostro tempo e a misura del nostro tempo. Mettendo insieme fede e vita e sapendo che prima di tutto dobbiamo essere vicini a coloro che soffrono, ai poveri, per dire loro che le loro angosce e le loro speranze sono le stesse del popolo di Dio». Il programma prevede alle ore 18.30 l'accoglienza a Castel Sant'Angelo. Alle 19.30 l'inizio della fiaccolata che, attraverso via della Conciliazione, giungerà in piazza San Pietro per la preghiera e il saluto di Papa Benedetto XVI. A seguire, le chiese del centro di Roma resteranno aperte per chi vorrà proseguire la preghiera e l'adorazione eucaristica.



Intervista al presidente del Comitato Cei per il Progetto culturale: «Evangelizzare la cultura»

Il cardinale Ruini: le ragioni della fede

DI ANGELO ZEMA

«Sostenerci e motivarci a vicenda nella nostra scelta di fede; non ritirarci dalla cultura di oggi ma cercare di evangelizzarla in profondità»: è il compito che il cardinale Camillo Ruini indica ai cristiani che vivono in una società secolarizzata. Per diciassette anni vicario del Papa per la diocesi di Roma e per 16 anni

Nelle librerie il volume scritto con il giornalista Andrea Galli di Avvenire «Nella questione di Dio è in gioco tutto l'uomo»

presidente della Conferenza episcopale italiana, dal 2008 presidente del Comitato Cei per il Progetto culturale, il cardinale pone oggi tra i suoi impegni principali proprio quello di ripresentare le ragioni della fede, come fa nel libro «Intervista su Dio» (Mondadori), rispondendo alle domande di Andrea Galli, giornalista di Avvenire. Un volume che, approdato nei giorni scorsi nelle librerie, sarà presentato ufficialmente mercoledì prossimo in Campidoglio.

«Le parole della fede, il cammino della ragione» è il sottotitolo del libro-intervista in cui Lei, Eminenza, accompagna il lettore sulle tracce di Dio. Due espressioni che mettono già in chiaro il senso del percorso del credente. Fede e ragione unite insieme. Unite ma anche distinte. Le vie di accesso a Dio, infatti, sono fondamentalmente di due tipi: quelle che dal basso, cioè da noi, risalgono verso Dio, e quelle dall'alto, costituite cioè dal manifestarsi o rivelarsi di Dio a noi. La nostra ragione può rendersi conto dell'esistenza di Dio ma è in grado di dire chi Dio non sia piuttosto che chi Dio sia. La rivelazione di Dio in Gesù Cristo, invece, ci permette di conoscere il volto di Dio, il suo atteggiamento verso di noi: è questa la grandezza del cristianesimo. Quello della ragione è dunque un cammino, che dà il senso del divenire, del non fermarsi mai. Quali sono gli strumenti che utilizza l'uomo in questo cammino alla ricerca di Dio?

Le vie di Dio sono infinite, dato che possiamo entrare in rapporto con lui attraverso le più diverse circostanze della vita. Se ci riferiamo agli argomenti razionali che conducono verso Dio, in essi entra in gioco certamente la nostra intelligenza, ma anche il nostro cuore e la nostra libertà. Nella questione di Dio, infatti, è in gioco tutto l'uomo, il senso e il destino della nostra vita. Percorrendo il cammino della ragione è possibile incontrare uomini e donne che, pur non avendo nel cuore le parole della fede, sono disponibili a un dialogo proficuo sulle grandi domande dell'esistenza. Quanto è vivo oggi questo dialogo e quanto, d'altra parte, è invece messo alla prova? È vivo e inestinguibile e dentro di esso vi è, almeno implicitamente, la ricerca di Dio. Questo atteggiamento è messo alla prova dallo scetticismo e dal relativismo molto diffusi, per i quali è impossibile conoscere la verità; e anche dalla crescente tendenza a ridurre l'uomo a una particella della natura. Tutto ciò però non può spegnere la sete

dell'assoluto che fa parte del nostro essere. Tornando a parlare dei credenti, Lei indica nel libro l'insufficienza delle statistiche sulla pratica religiosa rispetto al discorso della fede. È vero però che si accentua un distacco dalla mediazione della Chiesa. A cosa attribuisce questo atteggiamento? E quanto pesano alcune questioni «eticamente sensibili» presenti nel dibattito culturale e anche il ruolo dei media? Dobbiamo guardare anzitutto dentro noi stessi, al nostro operato e ancor più alla qualità della nostra testimonianza di credenti: le inadempienze in questo campo purtroppo pesano molto. Pesa anche, però, la mentalità apparentemente libertaria e anti-istituzionale, che porta all'atteggiamento del «fai da te» anche in ambito religioso. In particolare gioca un ruolo negativo il pansessualismo, che asservisce la persona e in realtà divide l'uso del sesso dalla persona stessa. La pervasività che hanno oggi i vari mezzi di comunicazione tende inoltre a soffocare quello spazio interiore nel quale è più facile ascoltare la voce di Dio. Oggi in Italia l'espressione pubblica della fede ha uno spazio che Lei giudica adeguato? O c'è una difficoltà con cui fare i conti? In Italia lo spazio c'è, ma bisogna saperlo

«Annunciare e motivare la nostra testimonianza, mantenere lo spazio della sua espressione pubblica con umiltà e fermezza»

mantenere, con pazienza e umiltà cristiana ma anche con fermezza e determinazione, non avendo paura di quelle che in un'occasione chiamai scherzosamente «pallottole di carta». Si parla molto degli effetti della secolarizzazione, eppure si notano i segnali di una ripresa dell'interesse verso il sacro. Come interpreta questa ripresa? È una ripresa in atto da tempo e, in ultima analisi, è l'espressione di come noi siamo fatti. Non basta però affidarsi ad essa, bisogna stimolarla, sostenerla e anche «evangelizzarla», nel senso che la ripresa del sacro può andare anche verso forme deviate come la superstizione, il fanatismo o la magia. Vede una peculiarità della situazione religiosa di Roma, che Lei ha ben conosciuto nei lunghi anni di ministero pastorale come vicario della diocesi del Papa? Le caratteristiche delle metropoli quando incidono negativamente? E quanto conta invece il ruolo di Roma come cuore della cristianità per il vissuto religioso della gente? Le grandi città, con il loro anonimato e lo sradicamento frequente nelle grandi periferie, rendono certamente più difficile una presenza capillare della Chiesa. Roma però è consapevole del suo ruolo di centro del cattolicesimo, anche se dovrebbe esserlo molto di più. La presenza del Papa è comunque una fonte di benedizione e attira a Roma tante energie apostoliche di persone e gruppi che sono qui appunto perché Roma è la sede di Pietro. Lo scopo del libro «Intervista su Dio», Lei dice, è «presentare le motivazioni razionali della fede in Dio». Un obiettivo che Lei persegue anche con il lavoro del Comitato



Sopra il cardinale Ruini. Sotto la copertina del libro «Intervista su Dio» scritto con Andrea Galli

per il Progetto culturale della Cei. Questo compito, che Lei ritiene indispensabile, come si può tradurre nell'impegno delle comunità cristiane? Il mio libro intende rivolgersi a ogni persona che crede, o anche a chi è in difficoltà ma vorrebbe credere. Si rivolge poi, in particolare, a coloro che intendono testimoniare e diffondere la fede, come i sacerdoti, le religiose, ma anche tanti laici: il libro è infatti un aiuto per essere capaci di rendere ragione della fede e speranza che è in noi. L'ho scritto pensando a tutte queste diverse categorie di persone. L'Anno della fede indetto da Benedetto XVI è un'opportunità in più per presentare le motivazioni della fede nel Dio di Gesù Cristo. Come utilizzarla? È una grande opportunità e al tempo stesso un compito al quale dedicarsi con autentica passione. Ci è chiesto perciò di essere «estroversi» nella nostra fede, come ad esempio la Missione cittadina svolta a Roma in preparazione al Giubileo del 2000 è stata un grande atto di estroversione della Chiesa di Roma verso tutta la popolazione della città. Occorre annunciare e testimoniare la fede, ma anche saper motivare la nostra testimonianza. Eminenza, qual è la vera sfida per i cristiani di oggi che, di fronte alle insidie e

alle spinte contrarie alla fede di larga parte della cultura attuale, potrebbero essere tentati dallo smarrimento? La vera sfida è anzitutto essere saldi nella fede dentro noi stessi e per questo serve in primo luogo la preghiera. Dobbiamo inoltre sostenerci e motivarci a vicenda nella nostra scelta di fede; non ritirarci dalla cultura di oggi ma cercare di evangelizzarla in profondità, come già chiedeva Paolo VI. Agendo così faremo unità nella nostra vita: non avremo cioè una fede infantile che non regge la prova della mentalità e della cultura di oggi. Anche per questo ho scritto il libro su Dio.

L'appuntamento

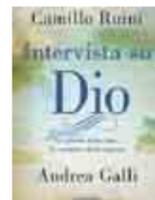
La presentazione il 19 in Campidoglio

Il filosofo Massimo Cacciari, il giornalista Giuliano Ferrara e l'arcivescovo Rino Fisichella saranno i protagonisti della presentazione del libro scritto dal cardinale Camillo Ruini con Andrea Galli, «Intervista su Dio» (Mondadori). L'appuntamento è per mercoledì 19 settembre, alle ore 18, nella Sala della Protomoteca in Campidoglio. Coordina Dino Boffo, direttore di Tv2000. Saranno presenti gli autori.

«La Missione cittadina: una fatica grande ma ricca di frutti, nella linea del Vaticano II»

Pubblichiamo di seguito un brano del capitolo introduttivo del libro «Intervista su Dio» in cui il cardinale Ruini parla della Missione cittadina realizzata a Roma in preparazione al Giubileo. Il suo impegno pubblico si è svolto tra i pontificati di Wojtyła e di Ratzinger: quanto c'è del magistero di questi due Papi nel suo voler puntare il fuoco dell'attenzione su Dio?

L'attenzione su Dio l'ho puntata fin da ragazzo, ma certo a questi due Papi devo molto. Giovanni Paolo II, sviluppando l'impulso già dato da Paolo VI, ha messo la «nuova evangelizzazione» al centro del suo pontificato: si tratta, in concreto, di riproporre la fede nel Dio di Gesù Cristo ai popoli che hanno un passato cristiano ma stanno attraversando un processo di secolarizzazione e anche di scristianizzazione. Negli anni



del mio ministero episcopale, prima come vescovo ausiliare a Reggio Emilia e Guastalla, poi come Segretario della Cei e infine come vicario del Papa per la diocesi di Roma e Presidente della Cei, ho cercato soprattutto di promuovere questa nuova evangelizzazione. Il momento più forte è stato, per me, tra il 1996 e il 1999, quando abbiamo realizzato a Roma la «Missione cittadina», per la quale voglio ricordare monsignor Cesare Nosiglia, ora arcivescovo di Torino ma allora mio primo collaboratore come vicerettore di Roma e motore instancabile di quella missione. Non ci siamo limitati alla classica missione al popolo, fatta affidando a dei religiosi o religiose il compito di risvegliare la fede nelle persone e famiglie di una o più parrocchie. I sacerdoti stessi della diocesi di Roma, insieme a molte religiose e so-

prattutto a tantissimi laici, si sono fatti missionari del Vangelo andando a visitare le famiglie e gli ambienti di lavoro e di vita: una fatica grande ma anche ricca di frutti, che indica una via nella linea del Concilio Vaticano II, per il quale la Chiesa stessa, come popolo di Dio, è per sua natura missionaria. Di Benedetto XVI basterà ricordare la Lettera ai vescovi della Chiesa cattolica del 10 marzo 2009, nella quale scrive: «Nel nostro tempo in cui in vaste zone della terra la fede è nel pericolo di spegnersi come una fiamma che non trova più nutrimento, la priorità che sta al di sopra di tutte è di rendere Dio presente in questo mondo e di aprire agli uomini l'accesso a Dio». Mi permetto un piccolo atto di vanità: pochi giorni prima, il 1° marzo di quell'anno, avevo parlato a Vicenza delle priorità del pontificato di Benedetto XVI e avevo detto testualmente: «La prima e la maggiore priorità del pontificato è Dio stesso, quel Dio che troppo facilmente viene messo al margine della nostra vita».



A lato un'immagine della Pontificia Università Gregoriana, sede della «scuola di democrazia» sulla sussidiarietà, pensata per giovani laici e laiche fino a 35 anni



«Cenacolo Sinderesi», sulla sussidiarietà il percorso socio-politico della Gregoriana

Una vera e propria «scuola di democrazia» per laici e laiche. È questo il Cenacolo Sinderesi, il corso di formazione annuale all'impegno socioeconomico e politico sul tema «La sussidiarietà. Mappe e rotte di esplorazione», promosso dal Centro fede e cultura Alberto Hurtado della Pontificia Università Gregoriana e rivolto a giovani fino a 35 anni. Per loro, in programma, non c'è «nessuna lezione frontale», come annunciano gli organizzatori. «Da ottobre 2012 a maggio 2013 - spiegano dalla segreteria del Cenacolo - i cinquanta giovani selezionati saranno chiamati a essere protagonisti, in prima persona, di un percorso di riflessione comune sul tema della sussidiarietà, che chiede di essere sviluppato, nell'orizzonte di riferimento della Dottrina sociale della Chiesa, attraverso percorsi singoli e collettivi di ricerca e di studio, sotto la supervisione di docenti esperti della materia di riferimento». Ad accompagnare i giovani ci saranno, infatti, insegnanti quali monsignor Samuele Sangalli, direttore del corso; Gino Scaccia, professore di Diritto costituzionale alla

Luiss; Paolo Messa, fondatore della rivista *Formiche*; Katja Plate, direttrice della Fondazione Konrad Adenauer; Alberto Gambesica, direttore della Fondazione Mezzogiorno Europa. Nel ritrovarsi come gruppo di studio e riflessione, e vivendo insieme anche momenti di spiritualità, il Cenacolo Sinderesi «intende offrire un'occasione di preparazione di giovani donne e uomini interiormente formati - questo l'obiettivo del corso - che possano poi impegnarsi in prima persona nei luoghi di responsabilità, professionale e istituzionale, che caratterizzeranno il loro futuro». Il percorso formativo è a numero chiuso; per partecipare è necessario essere in possesso di un titolo di studio superiore valido per l'ammissione all'Università. Previsto anche un colloquio con il direttore del corso o un suo delegato. Per informazioni e iscrizioni inviare una e-mail, con allegato il proprio curriculum vitae, specificando l'interesse al Cenacolo, all'indirizzo: cj@unigr.it.

Giulia Rocchi

La novità annunciata dall'Ufficio diocesano: on line le lezioni dei docenti dell'Istituto Sant'Anselmo. Le altre iniziative in programma

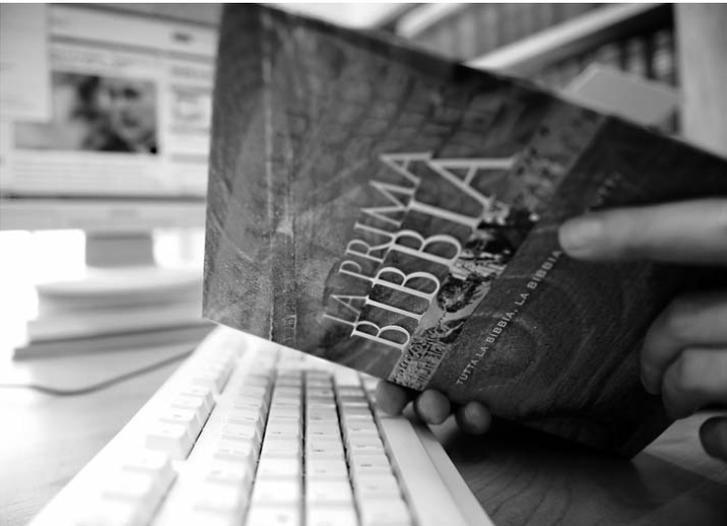
Pastorale giovanile: sabato il convegno Al centro la Gmg di Rio e l'Incontro di Taizé

«Verso la Gmg di Rio de Janeiro - dall'Incontro europeo dei giovani di Taizé alla Giornata mondiale della gioventù». È questo il tema del XVIII convegno rivolto agli animatori della pastorale giovanile, che si terrà sabato 22 settembre nell'Aula Tiberiade del Seminario Maggiore. Parroci, educatori, responsabili

della pastorale giovanile, movimenti e comunità sono invitati a parteciparvi. Appuntamento alle 9.30 per preparare insieme l'ora media, presieduta da monsignor Matteo Zuppi, vescovo per il settore Centro. A seguire gli interventi sui temi dell'incontro, con don Maurizio Mirilli, direttore del Servizio diocesano per la pastorale giovanile, e i Fratelli della comunità di Taizé. Interverrà anche don Paolo Boumis, parroco di Santa Barbara.



Liturgia, lezioni anche sul web



DI LORENA LEONARDI

«Insistiamo sulla formazione e, per venire incontro alle difficoltà dei partecipanti, quest'anno ci spostiamo sul web». È il corso di liturgia per la pastorale via web una delle novità formative presentate da padre Giuseppe Midili, direttore dell'Ufficio liturgico della diocesi di Roma. Il corso, tenuto il giovedì dai docenti del Pontificio Istituto Liturgico all'insegnamento tradizionale - prosegue padre Midili - avrà durata triennale e sarà preceduto da quattro incontri introduttivi alla teologia, alla Sacra Scrittura,

Il direttore padre Midili: «Mettere in luce la dimensione teologica e pastorale» e «offrire i fondamenti storici e biblici». Attività formative rivolte ai lettori della Parola

all'ecclesiologia e alla liturgia: apertura il 18 ottobre e conclusione il 30 maggio. «Accanto all'insegnamento tradizionale - prosegue padre Midili - offriamo la possibilità di partecipare via web, così ogni studente potrà scaricare online i video delle lezioni e le dispense dei docenti». Con l'obiettivo di «mettere in luce la dimensione teologica e pastorale» e «offrire i fondamenti storici e biblici», la proposta, anche se non sono richiesti titoli e competenze pregresse per partecipare, è indirizzata in modo particolare ai candidati al diaconato e ai ministri straordinari, alle religiose, ai membri dei gruppi liturgici parrocchiali, ai ministri straordinari della comunione, a quanti esercitano un ministero di fatto e ai fedeli che vogliono approfondire la liturgia. Il superamento degli esami e della verifica finale dà diritto a un attestato rilasciato dal Pontificio ateneo Sant'Anselmo e dall'Ufficio liturgico del Vicariato, ma sono ammessi anche studenti che non volessero sostenere gli esami, ai quali sarà comunque rilasciato un attestato di partecipazione. Tra gli altri corsi al via, quello di musica liturgica e quelli per operatori pastorali, presenziati da ministri straordinari della Comunione (*vedi box*), per fotografi e per lettori della Parola. Il corso di formazione per fotografi e cineoperatori «serve a far acquisire agli operatori maggiore dimestichezza con il contesto celebrativo, rispetto al quale non dovrebbero mai essere invasivi. Il corso partirà a

gennaio - prosegue padre Midili - e si articola in quattro incontri, che si terranno al Pontificio Seminario Romano Maggiore. Ai partecipanti verrà inoltre data la possibilità di essere inseriti in un elenco nominativo, consultabile sul sito della diocesi». L'iniziativa del corso per lettori «è particolarmente importante perché persegue lo scopo di educare alla proclamazione dignitosa della Parola di Dio - sottolinea il direttore dell'Ufficio liturgico - senza trascurare la conoscenza della Bibbia e le nozioni di dizione». Dal mese di ottobre, il corso si terrà nelle parrocchie Gesù Divin Maestro (settore Ovest) e Santa Melania Juniore (settore Sud), mentre da febbraio si terrà nella parrocchia San Saturnino (settore Nord). Gli incontri di formazione del corso di musica liturgica, organizzati in collaborazione con diverse istituzioni ecclesiali della diocesi, «mirano alla formazione musicale dell'assemblea liturgica e del coro liturgico» e aggiunge: «fondano la spiritualità liturgica con il canto gregoriano». Tutta la formazione liturgica «è importante per comprendere il senso del celebrare. E - conclude padre Midili - aiuta a guardare gli altri alla partecipazione» (per informazioni e iscrizioni alle iniziative di formazione: sito internet www.ufficioliturgo.croma.it; e-mail ufficioliturgo@vicariatusurbis.org; telefono 06.6988.6214).

in agenda

Il corso per i ministri straordinari

Un corso per ogni settore della diocesi. Così, spiega padre Midili, da «favorire la partecipazione e ridurre i tempi degli spostamenti, che a Roma sono sempre un problema». Per il corso riservato ai nuovi ministri straordinari della Comunione, c'è la possibilità di scegliere quello che si tiene nella sede più vicina, nel settore Nord, dove i corsi si terranno ogni martedì sera dal 15 gennaio, la sede è la parrocchia di San Frumenzio (via Cavriglia 8), mentre San Giuseppe da Copertino (via dei Genieri 12) è quella per il Sud, dove le lezioni sono il sabato pomeriggio e partono il 6 ottobre. San Bernardo da Chiaravalle (via degli Olivi 180), nel settore Est, ospita le lezioni ogni lunedì sera, dal 15 ottobre, e Gesù Divin Maestro (via Vittorio Montiglio 18) è punto di riferimento per l'Ovest, dove gli appuntamenti sono ogni giovedì sera a partire dal 10 gennaio. (Lo. Leo.)

La Scuola per accostare i ragazzi «fuori della porta»

Scadono l'8 ottobre le iscrizioni all'iniziativa di «DuePassInsieme», in programma nella sede del Vicariato, per «insegnare» ad avvicinare i giovani che frequentano i luoghi extraparcchiali. È rivolta a sacerdoti, religiose, giovani animatori e famiglie Don Carpentieri.

«Stimolare le loro attitudini positive e invertire i processi di marginalità e devianza»

Scadono l'8 ottobre le iscrizioni alla Scuola di formazione di «DuePassInsieme», il progetto che propone a sacerdoti, religiose, giovani animatori e famiglie strumenti nuovi per andare incontro a quei ragazzi che vivono fuori dalla parrocchia e a volte in situazioni di disagio. Organizzato - a livello diocesano - dall'associazione di volontariato onlus «Fuori Della Porta», l'iniziativa intende creare nuove occasioni e cogliere opportunità perché la comunità parrocchiale diventi punto di riferimento per i tanti giovani lontani. Iniziative «di frontiera» promosse da don Giovanni Carpentieri, assistente ecclesiastico dell'associazione «Fuori Della Porta» dal 2007. Grazie a queste e ad altre proposte - che fanno riferimento al centro di aggregazione giovanile di via Alessandro Viviani - don Carpentieri ha l'opportunità di accompagnare i ragazzi nel loro percorso di crescita: «Siamo

stati in grado di guidarli verso percorsi capaci di stimolare le loro attitudini positive e invertire i processi di marginalità e devianza». La Scuola partirà il 12 ottobre, si svolgerà dalle 10 alle 13 nella sala al terzo piano del Vicariato e prevede quattro incontri che si concluderanno venerdì 9 novembre. Altra importante iniziativa di formazione dell'associazione è il corso per giovani delle parrocchie, movimenti, associazioni e gruppi ecclesiali. Suddiviso in cinque incontri prenderà il via sabato 13 ottobre - dalle 9.30 alle 13, al Seminario Romano Maggiore - e si concluderà sabato 17 novembre con la preparazione del lavoro sul territorio. Anche in questo caso le iscrizioni scadono l'8 ottobre. I posti a disposizione sono 50. Per maggiori informazioni o per richiedere i moduli per l'iscrizione è necessario contattare direttamente don Giovanni Carpentieri: cell. 338.1863803, e-mail don.giovanni@tinwind.it. (E. Ca.)

Caritas, formazione per volontari

Dieci appuntamenti dagli approfondimenti alle esperienze pratiche in varie sedi della città

Approfondimenti teorici ed esperienze pratiche di tirocinio per quanti vogliono svolgere un servizio nei centri della propria organizzazione, ma anche per tutti quelli che sono interessati ad approfondire le varie tematiche legate al mondo del volontariato. Si rinnova anche quest'anno la proposta della Caritas diocesana del Corso base di formazione del volontariato: dieci incontri

strutturati in moduli base e approfondimenti, in programma dal 15 ottobre al 7 dicembre, in orari diversi e in sedi dislocate in tutta la città, per favorire il più possibile la partecipazione. A guidare gli appuntamenti, operatori della Caritas ed esperti del mondo del volontariato e dei servizi sociali pubblici e privati. Accompagneranno i partecipanti attraverso un itinerario che si concluderà, per chi lo desidera, con un'esperienza concreta in uno dei 36 centri di accoglienza che la Caritas diocesana gestisce nella Capitale a favore dei senza dimora, dell'integrazione dei cittadini immigrati, nella promozione della solidarietà al fianco dei giovani in difficoltà,

dei carcerati e dei malati di Aids. «Il volontariato» dichiara il direttore dell'organismo diocesano, monsignor Enrico Feroci - è la testimonianza di fede nella concretezza del servizio all'altro. Una risposta impegnata alle numerose situazioni di povertà e di disagio che ogni cristiano attua su mandato di Gesù: «Avevo fame e mi avete dato da mangiare, ero forestiero e mi avete ospitato... ogni volta che avete fatto queste cose ad uno dei miei fratelli, l'avete fatto a me». Il programma completo del corso è disponibile on line, sul sito internet www.caritasroma.it. Per le iscrizioni c'è tempo fino al 12 ottobre; è necessario rivolgersi a: Caritas diocesana, Settore



Volontariato, tel. 06.88815150 (dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 14); e-mail: sett.volont@caritasroma.it
Pietro Mariani

l'appuntamento

Intercultura, con l'Usmi tre giorni di riflessione

Cosa significa intercultura? Siamo capaci di instaurare relazioni di scambi nelle comunità? Da questi interrogativi parte il corso promosso dall'Unione Superiore Maggiore d'Italia della diocesi, dal titolo «Intercultura: una ricchezza per la comunità». Tre gli appuntamenti fissati, il 22 e il 29 settembre e il 6 ottobre dalle 8.30, per riflettere su questa risorsa per la vita comunitaria. Gli incontri, articolati in insegnamenti e laboratori, si terranno presso le suore di Nostra Signora al Monte Calvario, via San Quintino 4. Le iscrizioni sono aperte fino al 20 settembre, verrà rilasciato l'attestato di partecipazione. Info: formazioneusmi@gmail.com

Gli interventi della mattinata

Ad aprire i lavori saranno monsignor Andrea Manto e il vescovo Lorenzo Leuzzi. Poi Giovanni Salmeri, docente a Tor Vergata, Maria Colomonic, presidente dell'Associazione cattolica operatori sanitari del Lazio, e 5 cappellani ospedalieri.



Pastorale sanitaria, apertura dell'anno con un convegno all'Università Lateranense

«La malattia non deve essere un dolore da vivere solo. Vogliamo creare una rete, una mobilitazione come risposta delle realtà cristiane per non lasciare sole le persone malate. Ancor di più in questo Anno della fede». Monsignor Andrea Manto, incaricato del Centro diocesano per la pastorale sanitaria e direttore dell'Ufficio nazionale Cei, annuncia così gli obiettivi da perseguire in questo 2012-2013. Il via ufficiale, con la presentazione del programma pastorale, è previsto per sabato prossimo, a partire dalle 9, con un convegno presso la Pontificia Università Lateranense. Un appuntamento importante per quanti quotidianamente si impegnano in questo servizio, come cappellani ospedalieri e volontari, e per chi lavora nel settore, come medici e infermieri. «Non sarà solo l'occasione per annunciare le attività dell'anno - spiega il sacerdote - ma anche per illustrare l'impostazione pastorale. Vogliamo una

pastorale della salute che si apra alle comunità cristiane sul territorio». A dare il via ai lavori saranno monsignor Manto e monsignor Lorenzo Leuzzi, vescovo delegato per la pastorale della salute. Seguiranno gli approfondimenti di Giovanni Salmeri, docente a Tor Vergata, e di Maria Colomonic, presidente dell'Associazione cattolica operatori sanitari del Lazio. Interverranno poi i cappellani di cinque diverse strutture ospedaliere: il carmelitano padre Carmelo Vitruvino, che svolge il suo ministero presso l'Ospedale Sandro Pertini; monsignor Sergio Mangavacchi, dell'ospedale regionale Oftalmico; don Carlo Abbate, dell'hospice oncologico Villa Speranza, che proporrà una riflessione sul fine vita; don Massimo Angelelli, del policlinico Tor Vergata; e monsignor Telesfor Kowalski, del policlinico Umberto I.

Giulia Rocchi

Un corso per i comunicatori della fede



Prende il via il 22 ottobre - ma sono già aperte le iscrizioni - il corso di formazione teologico-pastorale per la comunicazione della fede promosso dalla Pontificia Università Lateranense in collaborazione con l'Ufficio comunicazioni sociali del Vicariato, con il patrocinio del Pontificio Consiglio delle comunicazioni sociali e dell'Ufficio Cei per le comunicazioni sociali. Si tratta di sei incontri - il lunedì mattina presso la Lateranense - pensati per sacerdoti, seminaristi e laici impegnati nella comunicazione e nell'animazione culturale. Info: clas@pu1.it.

Il cardinale Vallini: la pastorale battesimale è «una grande opportunità di evangelizzazione»
«Vera novità» il cammino dopo il sacramento

Attuare il Convegno La lettera ai parroci

«Vera novità». Il cardinale vicario Agostino Vallini definisce così la pastorale post-battesimale nella lettera inviata nei giorni scorsi ai parroci e ai sacerdoti della diocesi di Roma, pubblicata integralmente sui siti www.diocesisroma.it e www.romasette.it e dedicata all'attuazione del Convegno diocesano del 2012. Un documento che invita a leggere al Consiglio pastorale della parrocchia e agli operatori interessati. Più in generale, la pastorale legata alla celebrazione del sacramento del battesimo viene definita «una grande opportunità di evangelizzazione» motivata dall'ispirazione di fondo del progetto pastorale diocesano di questi anni: «Ricentrare» tutta l'azione apostolica sull'annuncio del Vangelo per suscitare e fortificare la fede. Il sacramento che segna l'ingresso del bambino nella Chiesa non deve essere più un atto isolato, ma l'inizio di un cammino: per questo il cardinale chiede a parroci e sacerdoti di «promuovere la vicinanza della comunità ecclesiale ai futuri genitori fin dal tempo dell'attesa», magari con l'aiuto di una coppia di catechisti. Alla mamma e al papà del battezzando «si può consegnare la scheda predisposta dal sussidio di pastorale battesimale per aiutarli a vivere con il Signore questo tempo di grazia». L'accoglienza è il primo ingrediente in vista del rapporto futuro con la parrocchia, senza pregiudizi. Insieme al necessario sostegno nella crescita spirituale dei genitori, chiamati a trasmettere la fede al loro bambino. «Le coppie irregolari - afferma il cardinale - trovano in noi una particolare sensibilità pastorale. Non si sentano giudicate come cristiani di serie "b". Per i conviventi liberi da impedimenti, la richiesta del Battesimo del loro figlio è l'occasione preziosa per far nascere il desiderio del successivo matrimonio». E quando uno dei genitori si dichiara non credente, va offerta l'amicizia della Chiesa. Particolare attenzione, osserva il vicario di Roma, va data alla preparazione e alla celebrazione del battesimo. «In molte prefetture sono previsti quattro incontri» il primo con il parroco, due con i catechisti, nelle case; un ultimo incontro in parrocchia, con le altre famiglie per la spiegazione del rito. «Lo scopo della preparazione - sottolinea il cardinale - è di presentare la fede battesimale nelle linee essenziali, di introdurli alla celebrazione del sacramento, di invitarli alla preghiera per il dono della maternità e paternità e di far prendere coscienza della responsabilità genitoriale».

La celebrazione del sacramento - è una sottolineatura che arriva dalle prefetture - deve essere curata di più, con un opportuno clima di preghiera. E tenersi sempre nella parrocchia. «Il nostro obiettivo pastorale», scrive il vicario di Roma, «è che tutti i bambini, salvo eccezioni per giusta causa, siano battezzati nelle parrocchie di residenza o di elezione, come prescrive la legge della Chiesa». Per raggiungerlo viene chiesto l'impegno di tutti: parroci e rettori di basiliche, altre chiese o cappelle. Come dicevamo all'inizio, però, il cardinale punta molto sulla novità della pastorale che segue la celebrazione del battesimo, indicando alcune tappe del cammino: la

l'anonimato isola la gente», sottolinea il vicario di Roma, «questa esperienza potrebbe essere una benedizione». Per il secondo e terzo periodo è decisiva la collaborazione tra parrocchia, famiglia e scuola. Un «problema aperto» è quello dei padrini, di cui va ribadita l'importanza nella scelta; utile un loro coinvolgimento nell'iter pre e post-battesimale. Centrale, in tutto questo cammino oggetto della lettera del cardinale, il ruolo dei catechisti, che il cardinale invita ad una giornata di riflessione il 27 ottobre, seguita dal mandato. «Tutti i nostri buoni propositi di rinnovare la pastorale battesimale - scrive il cardinale Vallini ai parroci - si infrangeranno su scogli insormontabili se non potremo disporre di catechisti preparati, disponibili e in numero sufficiente ai gruppi che nascono». Un impegno che presenta delle difficoltà. Ma «si tratta di essere convinti che è una sfida necessaria. Partiamo con gradualità, a piccoli passi e con tanta pazienza. Bisogna anzitutto non perdere i contatti con i genitori. Non

in agenda

Lunedì 24 a San Giovanni in Laterano l'incontro diocesano del clero

Sarà, come di consueto, la basilica di San Giovanni in Laterano, cattedrale di Roma, ad ospitare il 24 settembre l'incontro del clero romano con il cardinale vicario, tradizionale appuntamento di inizio dell'anno pastorale. «Una significativa occasione - spiega il vicario di Roma - per manifestare l'unità del nostro presbitero diocesano, consolidare i vincoli di comunione che ci legano gli uni agli altri a motivo dell'ordinazione che abbiamo ricevuto e riprendere con entusiasmo l'attività pastorale, dando attuazione agli orientamenti emersi dal Convegno diocesano dello scorso mese di giugno».

Dopo la celebrazione dell'Ora Terza, il cardinale Vallini terrà una relazione alla quale faranno seguito, come negli anni passati, alcuni interventi e domande. L'inizio alle ore 9.30.

primitissima infanzia (0-3 anni), la fascia dai 3 ai 6 anni, quella dai 6 ai 7 anni. «Nelle parrocchie in cui funzionano bene gli incontri per giovani coppie, l'itinerario post-battesimale è come un prolungamento del cammino di preparazione al matrimonio». Due le forme concrete per il primo periodo: il invitare in parrocchia le famiglie a periodici incontri per un dialogo coinvolgente e formativo su tematiche di vita cristiana a partire dai loro interessi di vita, illustrate con la Parola di Dio e la dottrina della Chiesa per arricchire il loro vissuto, una sorta di «laboratori»; compiere lo stesso itinerario in piccoli gruppi familiari, nelle case, unendo Parola di Dio, dottrina, preghiera e vissuto familiare. «A Roma, dove

lasciarsi scoraggiare dai numeri esigui: l'importante è credere ad una idea». Dal Vicariato non mancherà l'apporto per la formazione, quest'anno, mentre si struttura un itinerario specifico per i catechisti del Battesimo, in occasione dell'Anno della Fede, e sarà offerto a tutti i catechisti e collaboratori pastorali tre incontri sul «Credo». Per i soli catechisti del Battesimo saranno promossi, sempre nelle prefetture, stage limitati alla preparazione al battesimo e all'accompagnamento dei genitori con bambini nei primissimi anni di vita. È prevista infine una valutazione su una proposta di scuola per genitori, scaturita anch'essa dal confronto nelle prefetture. (A. Z.)



Caritas, il cardinale Vallini inaugura la nuova sede della Casa di Cristian



Le ragazze madri sono tra le donne accolte dalla Casa di Cristian. In alto: il cardinale vicario Agostino Vallini inaugura la nuova sede di via Anicio Paolino 64, a Tor Fiscale.

Ragazze madri, giovani donne divorziate oppure collaboratrici domestiche che hanno perso il lavoro a causa della gravidanza: sono le donne che la Caritas di Roma accoglie nella Casa di Cristian, la struttura realizzata per soccorrere le famiglie che vivono in strada. Domenica prossima, 23 settembre, alle ore 17.30, il cardinale vicario Agostino Vallini inaugurerà la nuova sede del centro in via Anicio Paolino 64, a Tor Fiscale. La Casa è nata nell'inverno del 2000, proprio quando si avviava alla conclusione il grande Giubileo e i volontari della Caritas lanciarono l'allarme per il numero sempre più consistente di famiglie con bambini che vivevano in strada. Facendo leva sulle grandi manifestazioni giubilari appena concluse, la Caritas diocesana invitò la città ad accogliere queste famiglie come aveva fatto con le migliaia di pellegrini, per i quali si aprirono le porte delle parrocchie, delle case e degli edifici pubblici. Inizio così il progetto «Senza casa, senza storia» da cui nasce il centro. In essa trovano riparo dieci nuclei, composti da mamme con uno o più bambini, dove ricevono un primo riparo, uno spazio accogliente, un luogo dignitoso in cui possano difendersi dalla durezza della strada per accedere, in un secondo momento, a servizi da cui proseguire verso condizioni di vita migliori.

Alberto Colaiacomo

Sacra Famiglia, adolescenti nel cuore della missione

DI MARTA ROVAGNA

Il rilancio della pastorale per gli adolescenti e per le coppie giovani con bimbi piccoli. Sono queste le due sfide principali per padre Franco Mazzoloni, che dal 2010 guida la comunità della Sacra Famiglia al Portuense, dopo 30 anni di missione in Brasile e Mozambico, e che questa mattina accoglie il cardinale vicario Agostino Vallini in visita pastorale. La Sacra Famiglia, con 15mila abitanti, è affidata alle cure della comunità religiosa della congregazione della Sacra Famiglia di Bergamo, presente nel territorio dagli anni Trenta. «Tra i fedeli ci sono molti anziani - spiega padre Franco - e un ritorno, negli ultimi anni, di coppie giovani. Per la sua posizione geografica, tra il fiume Tevere e grandi ospedali, come il San Camillo e lo Spallanzani, rimane una zona simile a un

piccolo paese: tutti si conoscono e c'è solidarietà tra le famiglie». La parrocchia, che ha un centro di ascolto Caritas, accoglie diverse realtà ecclesiali tra movimenti e associazioni. Sono presenti, tra gli altri, i vicenziani, il gruppo Gesù Misericordioso, la comunità Maria (Rinnovamento dello Spirito) e sei comunità neocatecumenali. Agli adulti si propongono i centri familiari di ascolto della Parola, oltre al gruppo ministranti e degli animatori liturgici. «Nel corso di quest'anno pastorale - racconta ancora il parroco - vogliamo aprire altri due centri di ascolto, per un totale di otto, in modo da coprire tutto il territorio». Storico poi il gruppo delle famiglie, che si è consolidato nel tempo e che si incontra due volte al mese. Rico il percorso proposto ai bambini e ai ragazzi: tra il catechismo della Comunione e quello della Cresima

esiste un anno di gruppo intermedio, chiamato «Anno di Perseveranza», durante il quale i bambini fanno esperienza dello stare insieme attraverso lo studio dinamico della Bibbia, il servizio domenicale all'altare, sport e visite guidate in luoghi significativi di Roma. Per il dopocresima la parrocchia offre la possibilità di partecipare al gruppo-oratorio, per «continuare - sottolinea padre Franco - a vivere crescendo "assieme" ai coetanei nell'esperienza oratoriale, affrontando la problematica adolescenziale in spirito di comunione e di amicizia». Gli adolescenti infatti per il parroco «vanno "presi di petto", con accoglienza, ascolto ma anche con rigore perché in questo modo si rompono le barriere e si entra nel loro cuore». Grande cura è riservata pure alla pastorale battesimale, che prevede tre incontri di preparazione al Battesimo: una

visita del parroco alle famiglie, «per creare un rapporto di amicizia e di confidenza», un incontro con i catechisti e un ultimo appuntamento, in chiesa, alla vigilia del sacramento per spiegare il rito e preparare insieme la celebrazione eucaristica. Dal 2011 è iniziata la formazione post-battesimale, seguendo lo stimolo diocesano, con tre incontri proposti ai genitori dei bambini che hanno ricevuto il sacramento nel corso dell'anno. «È un'esperienza importante nella ripresa della pastorale battesimale - racconta Giuliano Grandi, che con la moglie Anna è da 18 anni catechista in parrocchia - Le famiglie sono felici di incontrarci, anche se ci sono tante difficoltà perché il mondo spinge verso l'individualismo, che imbibisce ogni forma di apertura, sia all'interno che all'esterno del nucleo familiare».



L'attenzione alla fascia giovanile tra le priorità della parrocchia del Portuense. Per i bambini del catechismo previsto un «Anno di Perseveranza»

cinema

Bellocchio ed Eluana, un film schierato



del Cinema, e il giorno dopo è uscito in tante sale italiane: operazione studiata a tavolino per sfruttare il passaggio vereziano in funzione di lancio verso il pubblico. Che poi non ha risposto molto bene, se è vero che almeno gli incassi iniziali hanno fatto segnare cifre modeste. Bellocchio (nella foto) è regista esperto e navigato, non bisogna scoprire oggi la sua predilezione per storie rivolte a mettere alla berlina usi e costumi di quella Italia che a lui non piace, e che bersaglia fin dai tempi di I

Bella addormentata è il film italiano di cui più si parla in questo inizio di stagione cinematografica. Lo abbiamo visto il 5 settembre al Lido di Venezia, dove era uno dei tre titoli nazionali in concorso alla 69ª edizione della Mostra del Cinema, e il giorno dopo è uscito in tante sale italiane: operazione studiata a tavolino per sfruttare il passaggio vereziano in funzione di lancio verso il pubblico. Che poi non ha risposto molto bene, se è vero che almeno gli incassi iniziali hanno fatto segnare cifre modeste. Bellocchio (nella foto) è regista esperto e navigato, non bisogna scoprire oggi la sua predilezione per storie rivolte a mettere alla berlina usi e costumi di quella Italia che a lui non piace, e che bersaglia fin dai tempi di I

pugni in tasca (1965). Un autore sempre «contro», non di rado capace di affidare le vicende a soluzioni stilistiche innovative e quindi in senso espressivo «moderne». A frenare la vivacità delle sue pellicole interviene l'intenzione di essere schierato, di dichiarare premesse e conclusioni, di evitare confronti dialettici. Così succede anche in *Bella addormentata*, dove (e ormai noto) l'autore piacentino parte dagli ultimi giorni di vita di Eluana Englaro (febbraio 2009) per costruire quattro vicende che vorrebbero essere esemplari della complessità di un dibattito sul fine vita, che chiede certamente a tutti uno sforzo in termini di dialogo e di reciproco rispetto per superare contrasti aspri, sconfortanti che spesso non portano a niente. Il pro e il contro rispetto all'applicazione dell'eutanasia svariavano dalla politica alla militanza religiosa, da una opposizione radicale agli eccessi di un'accezione sorta e fuori misura. Al centro, quasi a fare da cuscinetto, una ragazza che si fa convincere dalla generosa attenzione

arte



Ritratti del cinema a Palazzo Braschi

Da Eleonora Duse ad Annibale Ninchi, da Anna Magnani a Marcello Mastroianni, il Museo di Roma Palazzo Braschi ospita una mostra fotografica dedicata agli scatti di Manlio Villorei, Ombre e luci. Volto del cinema, i ritratti di novanta divi raccontano, in bianco e nero, l'evoluzione del cinema italiano. Fino al 28 ottobre, dal martedì alla domenica dalle 10 alle 20.

L'evento. La prima delle serate di Rinnovamento nello Spirito

Nelle piazze il Decalogo via dell'amore

DI ILARIA SARRA

I 10 Comandamenti portati in altrettante piazze italiane: questa l'iniziativa del Rinnovamento nello Spirito Santo per festeggiare i 40 anni dalla sua nascita in Italia. La cornice romana di piazza del Popolo ha fatto da sfondo, sabato 8 settembre, al primo di questi incontri, incentrato sull'incipit del primo comandamento: «Io sono il Signore Dio tuo». Una serata all'insegna della riflessione, della testimonianza e della musica, trasmessa in diretta da Tv2000, condotta da Massimo Girelli e arricchita dalla presenza di tanti ospiti. A dare idealmente il benvenuto, il videomessaggio dell'arcivescovo Rino Fisichella,

presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione, che patrocina la manifestazione, e la riflessione del cardinale vicario Agostino Vallini, che ha parlato del grande pericolo per la società contemporanea di permettere che Dio sparisca dall'orizzonte dell'uomo. «La questione di Dio è centrale - ha osservato il porporato - se Dio è il fine della vita ha un preciso orientamento. Davanti a questo non si può essere neutrali, si deve decidere da che parte stare». Per farsi conoscere dall'uomo, «Dio si è rivelato - ha proseguito -, a Mosè ha detto: Io sono colui che sono, ciò sono colui che parla proprio a te. La risposta dell'uomo deve essere l'accoglienza, la fiducia in Lui. Il progresso, il sapere non possono rendere superflua la domanda principale dell'umanità: "Dov'è il senso della vita? Qual è la sua origine?". La risposta del Signore è "Io sono il Signore Dio tuo"». Il cardinale ha parlato anche di Gesù come rivelazione di Dio, il figlio che è entrato nella storia per condividere la nostra condizione e trasformarla: «Cristo ci ha indicato la strada sulla quale poggiano i nostri

passi. Credere a Dio significa trovare anche la sorgente della vita morale; la noncuranza di Dio si traduce nella legittimazione di tutte le deviazioni morali». Quindi l'invito a non avere paura di parlare: «Talvolta noi cristiani siamo troppo silenziosi - ha rilevato il cardinale -. L'anno della fede che sta per cominciare è una grande opportunità per chiunque cerca Dio di varcare la porta della fede. Dio dice a ciascuno di noi: "Non temere, io sono il Signore Dio tuo". A chi ha speranza e fede è donata una vita nuova». Di speranza ha parlato anche l'arcivescovo Fisichella, nel suo videomessaggio: «In Gesù si pronuncia una sola parola: Amore. Egli è l'amore di Dio che si rende concreto e visibile, un amore gratuito che noi cristiani dobbiamo portare agli uomini del nostro tempo e che dà senso alla vita». Tra gli ospiti anche il giornalista Gad Lerner, che ha letto tutto il primo comandamento così come si trova scritto nella Bibbia, spiegando anche alcuni passaggi in lingua ebraica. «Se Lui è l'Unico - ha sottolineato Lerner -, se a Lui si riferisce la fede di popoli diversi, allora non c'è Dio degli uni e degli altri: è un Dio solo, unico e dobbiamo riconoscerlo con rispetto». Di amore ha parlato



Davide Rondoni nel suo intervento, mentre l'astronauta Paolo Nespoli ha raccontato la sua esperienza nello spazio. Il telecronista sportivo Carlo Nesi ha evidenziato: «Lo sport coltiva valori importanti che sono gli stessi del cristianesimo e anche la cultura della sconfitta che, in fondo, rispecchia in parte quella delle beatitudini». Il direttore di *Avvenire* Marco Tarquinio ha indicato la necessità di dare notizie positive e di «ritornare a mettere Dio al primo posto e non il nostro "io", che ci fa illudere di essere signori su tutto». Gli interventi sul palco sono stati intervallati dalla musica di Mariella Nava, del Sonhora, della band del Rinnovamento e dalla lettura di testi da parte delle attrici Pamela Villorei e Beatrice Fazi. Un lungo applauso ha salutato il videomessaggio di Benedetto XVI: «Dio ci ha donato i comandamenti per educarci alla

vera libertà e all'amore autentico - ha detto il Pontefice -. I comandamenti fissano dei valori fondamentali, quando l'uomo li ignora si allontana dalla vita e finisce per essere idoli diversi: il potere, il denaro, il successo. Solo la fiducia in Dio e il seguire il percorso tracciato da Lui ci permette di aprirci al futuro di speranza. Auguro che questa iniziativa susciti l'impegno di testimoniare l'amore grande di Dio verso l'uomo». La conclusione della serata è stata affidata al presidente del Rinnovamento nello Spirito Santo, Salvatore Martinez: «Nella fantasia dell'Amore c'è spazio per tutti: San Paolo ci ricorda che queste 10 leggi, scritte su pietra, devono essere incise nei nostri cuori». La proposta del Rinnovamento, che scandirà l'intero Anno della fede, è proseguita ieri con un doppio appuntamento: a Napoli e a Verona.



quali poggiano i nostri passi. Credere a Dio significa trovare anche la sorgente della vita morale; la noncuranza di Dio si traduce nella legittimazione di tutte le deviazioni morali». Quindi l'invito a non avere paura di parlare: «Talvolta noi cristiani siamo troppo silenziosi - ha rilevato il cardinale -. L'anno della fede che sta per cominciare è una grande opportunità per chiunque cerca Dio di varcare la porta della fede. Dio dice a ciascuno di noi: "Non temere, io sono il Signore Dio tuo". A chi ha speranza e fede è donata una vita nuova». Di speranza ha parlato anche l'arcivescovo Fisichella, nel suo videomessaggio: «In Gesù si pronuncia una sola parola: Amore. Egli è l'amore di Dio che si rende concreto e visibile, un amore gratuito che noi cristiani dobbiamo portare agli uomini del nostro tempo e che dà senso alla vita». Tra gli ospiti anche il giornalista Gad Lerner, che ha letto tutto il primo comandamento così come si trova scritto nella Bibbia, spiegando anche alcuni passaggi in lingua ebraica. «Se Lui è l'Unico - ha sottolineato Lerner -, se a Lui si riferisce la fede di popoli diversi, allora non c'è Dio degli uni e degli altri: è un Dio solo, unico e dobbiamo riconoscerlo con rispetto». Di amore ha parlato



cinema

DELLE PROVINCE Dal mar: 19 a dom. 23
V. Delle Province, 41 **Molto forte**
incredibilmente vicino
Ore 17:30-20:22:30
Dal romanzo di Jonathan Safran Foer, Oskar Schindler, bambino intelligente ma solitario, ha perso il padre nell'attentato alle Torri Gemelle. Un anno è passato e il piccolo fruga tra gli abiti paterni per cercare conforto. E qui trova una classe e un insegnante, ripagato con cura nella tasca di una giacca: «Non smettere di cercare». Per Oskar è l'inizio di una grande avventura tra le strade di New York, che lo porterà a conoscere volti e storie. E a diventare grande.

CARAVAGGIO **PROSSIMA**
V. Passello, 24/5 **RIAPERTURA**
Ore 17:30-20:22:30
V. Passello, 24/5
Ore 17:30-20:22:30

DON BOSCO Gio. 20, ore 18-21
V. Publico Valerio, 63 **The Artist**
Ore 21, ore 18-21
Ore 21, ore 18-21
Margiold Hotel

Un gruppo di anziani turisti britannici decide di partire per il Rajasthan, in India, e di trascorrere un periodo di vacanza nel lussuoso Margiold Hotel. Distanza da ogni comfort, la realtà che li aspetta è ben diversa da quella documentata dalla brochure turistica: l'Altopiano arido bisogna essere rinnovati e riorganizzati. Tra stazionate polverose e rubinate malfunzionanti, con niente a disposizione le storie dei turisti e del proprietario dell'hotel.

Sab. 22, ore 18-21, e
dom. 23, ore 16-18,30
The Amazing Spider-Man

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

MERCOLEDÌ 19
Alle 18 in Campidoglio, nella Sala della Protomedicea, partecipa alla presentazione del libro del cardinale Ruffini «Intervista su Dio».

SABATO 22
Alle 16.30 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di Dio Padre Misericordioso.

DOMENICA 23
Alle 10 incontra gli operatori pastorali e celebra la Messa nella parrocchia di San Matteo. Alle 17.30 partecipa all'inaugurazione della nuova sede della Casa di Cristian.

flash. Gli appuntamenti

MOSTRA SU MADRE TERESA DI CALCUTTA. Inaugurata ieri alla libreria Paolo VI (via di Propaganda 4) la mostra «La matita di Dio attraverso l'arte» dedicata alla Beata Teresa di Calcutta. Nel 15° anniversario della morte, 12 artisti kosovari la ricordano con un'esposizione sui temi come carità e solidarietà. Fino al 21 settembre, lunedì-sabato (8.30-19.30).

SAN ROBERTO BELLARMINO: MESSA DEL VEGEGERE E CONCERTO. La parrocchia San Roberto Bellarmino compie 80 anni: oggi alle 12 la Messa del vicegerente Filippo Iannone in occasione della festa patronale della comunità. Domani, alle ore 19.30 concerto con musiche di Mendelssohn, Mozart, Rossini, Caccini: il coro parrocchiale diretto da Massimiliano Frattina si esibirà con l'organista Cristiano Accardi e il tenore Adriano Gentili.

«CARITÀ POLITICA»: PRESENTAZIONE LIBRO DI BENEDETTO XVI. Al Teatro Argentina, giovedì 20 alle 20, sarà presentato il libro «La carità politica. I discorsi di Benedetto XVI agli uomini e alle donne impegnati nelle istituzioni civili». Saluto del vescovo ausiliare Lorenzo Leuzzi. Intervengono i docenti Maria Carmela Benvenuto (Spagna), Emanuele Bilotti (Europa), Simonetta Filippi (Campus Bio-medico), Andrea Velardi (Roma Tre).

COLLOQUIO INTERNAZIONALE SULL'AMORE UMANO. Il 20 e il 21 la Congregazione per la dottrina della fede organizza un colloquio internazionale su «Una carità: il linguaggio del corpo e l'unione coniugale». La nuzialità presentata alla luce del messaggio del Beato Giovanni Paolo II nelle sue «Catechesi sull'amore umano». Sede: auditorium del Pontificio Istituto Giovanni Paolo II.

Santa Cecilia, verso nuovi territori artistici

Stagione sinfonica dal 13 ottobre con Bruckner e Verdi; il 26 parte quella da camera che si concluderà a maggio con Ughi e Mozart

DI MARIAELENA FINESSI

«Solidità progettuale» e «continua ricerca di nuovi territori artistici da esplorare»:



è questa «la regola» che l'Accademia nazionale di Santa Cecilia spiega di essersi data nel programmare il calendario 2012-2013. Ad inaugurare ufficialmente la stagione di musica sinfonica, sabato 13 ottobre, saranno Anton Bruckner e Giuseppe Verdi, di cui l'Orchestra e il Coro di Santa Cecilia diretti da Sir Antonio Pappano eseguiranno, rispettivamente, la «Sinfonia n. 9 in re minore» e i «Quattro Pezzi Sacri». Anticipazioni: quest'anno, delle celebrazioni per i 200 anni dalla nascita del genio di Busseto. Peculiarità del repertorio lirico, quest'anno, sarà infatti l'omaggio agli anniversari di Wagner, Britten, Corelli e, appunto, Verdi. Una stagione lunga otto mesi che calerà il sipario il 18 giugno 2013. Seguendo dunque «la regola» cecilian, si susseguiranno esecuzioni ortodosse e innovative e sul podio, accanto ai grandi maestri, saliranno le giovani promesse della scena direttoriale mondiale: tra debutti e ritorni, sempre più numerose le bacchette «under 40». Come il 35enne Pablo Heras-Casado, ad esempio, che a novembre sarà affiancato nel

«Concerto per violino n. 2» di Prokofiev dalla violinista moldava, Patricia Kopatchinskaja, nota anche per il fatto di suonare a piedi nudi. O come il 25enne Andrea Battistoni, primo direttore ospite del Teatro Regio di Parma, che guiderà un programma in gran parte bachiano, e Edward Gardner, classe 1974, che all'Auditorium di viale De Coubertin presenterà la «Sinfonia n. 3» di Schubert e il «Das Klagen Lied» di Mahler. Non mancheranno le personalità del gotha direttoriale, come Temirkanov, che dirigerà - in prima italiana - la «Sinfonia per coro e orchestra Dixi» di György Kancheli. E ancora Maazel, Valery Gergiev, Semyon Bychkov, Luisotti, Tikson Thomas e René Jacobs, che a novembre si cimenterà con l'«Akademie für Alte Musik Berlin» nel «Flauto magico». Ad inaugurare la stagione di musica da camera, il 26 ottobre, sarà invece l'Orchestra Barocca di Venezia, formazione specializzata nell'esecuzione su strumenti originali del repertorio italiano del '700. A novembre due settimane di eventi saranno dedicate al pianista canadese Glenn Gould negli 80 anni dalla sua nascita (1932) e nei 30 dalla sua morte (1982). A chiudere la stagione cameristica, a maggio, due appuntamenti con Uto Ughi e la musica di Mozart.